

PENSIERI A RUOTA LIBERA

GIORGIO RUGGIERO CARLI

CARI RAGAZZI, NON È VERO CHE L'ALCOL CONFORTA LA SPERANZA

Chiedo: è possibile, nei limiti delle proprie competenze, intensificare le azioni contro quei terribili delitti che sono i femminicidi e le violenze contro le donne? Mi rivolgo rispettosamente ai Magistrati, al Commissariato del Governo, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia, alla Guardia di Finanza, alla Provincia e al Comune di Bolzano. E similmente per quanto riguarda gli Ambiti Sociali i miei desiderata, che sarebbero intensificare gli eventi con oggetto la difesa delle donne, li rivolgo a: Libera Università di Bolzano, Eurac, Centro Femministe, Circolo Cittadino, Rotary Club, [Lions Club](#).

La mia "casa" a Berlino era una bella ed Antica Landhaus, una costruzione concepita con un importante corpo centrale e due laterali eguali. L'ingresso mostrava una scala con otto gradini, due ringhiere in ferro battuto dorato e ai lati, in alto, due deliziose piccole panchine. Gli interni, poi, erano il trionfo dello stile Bierdermeir. È in questa magione che tenni il mio primo ricevimento Berlinese per gratitudine verso i miei amici dai quali avevo ricevuto attenzione, cortesie e innumerevoli inviti. Vennero tutti, nonostante la giornata nevososa. Le signore erano molto eleganti e mi donarono dei bei fiori. Con mio sommo sgomento calzavano dei curiosi stivali di gomma colorati, ma poi appena entrate li cambiarono con eleganti décolleté. La serata ebbe un insperato successo, ero un neofita al riguardo, ma tutto parlava di decoro, serenità, lentezza, cose d'altri tempi. Il buffet preparato con cura, era totalmente futurista, «timballo d'avviamento, bue in carlinga, sorvolati di prateria, e per finire elettricità atmosferiche candite», e fu molto apprezzato per l'originalità degli ingredienti. Una sola cosa mi infastidì, alcuni amici "brillarono" un po' troppo con le bevande alcoliche, pensando che la gioia del vino con la sua ebbrezza lasciasse dimenticare la fugacità della vita, non considerando però che l'eccesso muta profondamente i caratteri e le fisionomie. Per loro ci fu un ritorno a casa in taxi costringendoli a lasciare le proprie auto nel mio giardino. Solo per un prominente fu necessario l'accompagnamento a casa, su preciso desiderio della moglie, con la mia auto. La cosa funzionò bene, senza intoppi, sino al momento della apertura del suo cancello di casa. Voleva fare tutto da solo, una situazione che volgeva ad aspetti comici, vani anche i tentativi della moglie. Dopo circa quindici minuti di manfrina, a meno venti, persi la pazienza e gli sparai contro un anatema in romanesco, non capendo l'idioma, sbalordito, mollò finalmente la chiave. Scrivo le mie storie per raccontare altre vite, ma questa volta desidero, anche, chiosare il presente. Risulta agli spocchiosi che i giovani in discoteca, quasi tutti «se non si ubriacano non si divertono?» Naturalmente anche nel bere si può misurare il gap generazionale, lo sballo da un lato, la leggera sbronza come fine ultimo dall'altra. Cari ragazzi non è vero che l'alcol conforta la speranza come diceva, errando, Aristotele.

Il segreto di Šostakovič era la presenza di una scheggia metallica, un frammento mobile di granata, nel cervello, nel corpo temporale del ventricolo sinistro. Pare che Šostakovič fosse molto restio a farlo rimuovere: «Da quando c'è questo frammento, disse, ogni volta che piego la testa da un lato sento della musica» dai raggi x risultò che la scheggia si spostava quando Šostakovič muoveva la testa, e quando la inclinava premeva contro il lobo temporale "musicale" producendo un'infinità di melodie che il suo genio poteva utilizzare.

Non c'è più una polemica culturale tra scrittori ed intellettuali, nessun dialogo sui valori. I libri o si osannano o si ignorano, chi prova a discuterli grida nel deserto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

